**\*Breve Storia di Santa Maria di Gesù\***

La chiesa di Santa Maria di Gesù ed il relativo Convento con Chiostro sorgono sulla parte a nord della omonima piazza, sulla sua esatta fondazione ci sono ancora molti dubbi, ma da scritti della fine del 1600 (Fra Francesco Privitera), si ritiene che la “fondazione” del Convento sia avvenuta nel 1465 (secondo le direttive della BOLLA  di Papa Paolo II) ad opera dei Reverendi Frati Minori Osservanti ( già presenti in città) accanto à una piccola chiesetta, già esistente in loco e dedicata alla “Beata Vergine della Pietà”

Agli inizi del 1900, Santa Maria di Gesù ed il relativo Convento, sorgevano in aperta campagna, tra giardini di alberi e cipressi ed i frati, vista l’abbondanza di acqua, si dedicavano alle coltivazioni intensive di verdure e frutti. La zona era conosciuta come la “selva dei frati e si estendeva tra l'attuale Giardino Bellini, la via Plebiscito e il viale Regina Margherita (selva grande) e dall’altra parte, fino a raggiungere l’attuale Piazza Lanza (selva piccola). La zona, fino a quel momento era rimasta fuori dall’espansione edilizia della città.

Chiesa e Convento dominavano la piazza ma ben presto (inizi del 1900) vennero demolito un muro, nel quale erano poste le 14 stazioni della Via Crucis per far posto ad una cancellata in ferro per proteggere una villa privata, in seguito furono demoliti o forse coperti i sette gradini in pietra lavica di accesso alla chiesa, per consentire la viabilità per i due nuovi palazzi costruiti accanto.

Ma il cambiamento notevole alla struttura del sito si ha nel 1919,

Il comune di Catania, proprietario dal 1876, anno nel quale ne acquisì la proprietà dopo la soppressione degli Ordini Religiosi (1866) cedette in favore del Cav. Sofia l’area comprendente il fabbricato del Convento per costruirvi l’Istituto Tecnico industriale Archimede, con l’intento di demolire il fabbricato e disporne il terreno libero ai fini per i quali era destinato il terreno. Quindi Chiostro e Convento, secondo il progetto dell’Architetto progettista, dovevano essere demoliti per fare posto al costruendo istituto. Questi si salvarono nella odierna struttura solo grazie alla lentezza burocratica nella costruzione di un altro edificio limitrofo: il nuovo padiglione del vicino Ospedale Garibaldi che doveva accogliere i malati di mente ospitati proprio presso il Convento. Il progetto di demolizione fu allora modificato, salvando il Convento ed il Chiostro all’interno. Inutile soffermaci sullo “scempio” che negli anni è stato compiuto, negli anni a venire il chiostro è stato, infatti, falegnameria, deposito di carbone, deposito di bombole per ossigeno per saldatura, le pareti “affrescate” interessate da intrecci di tubazioni ed impianti elettrici. Una continua battaglia tra i frati che cercavano di preservare e gli interessi operativi dell’Istituto.

Venendo alla Chiesa, questa è bisognevole di tanti interventi di restauro e di conservazione, sia nella struttura portante quanto nelle opere che questa custodisce.

Con l’arrivo del nuovo parroco, Frà Massimo Corallo OFM, dei frati Frà Benedetto e Frà Claudio ed alla comunità parrocchiale, la Chiesa di Santa Maria di Gesù risorgono a nuova vita.  Dal settembre del 2019, già alcuni interventi hanno interessato opere e struttura: si è restaurato l’organo a canne costruito nel 1981 dalla ditta Inzoli di Cremona e non più funzionante. La musica di questo strumento nel dicembre dello scorso anno, grazie alle donazioni dei fedeli, ha allietato con concerti il Natale.

Si è provveduto, recentemente, alla ristrutturazione dei bagni della Parrocchia e del salone parrocchiale, si sta provvedendo alla pulitura dei marmi della chiesa e tanto altro è stato programmato non appena si avrà la possibilità economica di fare

In primis urge prevedere il restauro della splendida Madonna con Bambino, opera dello scultore Antonello Gagini (1498) una delle più alte espressioni del rinascimento siciliano fra le sculture presenti in città e l’altare che la contiene, dello stesso autore, prevediamo sarà opera di interventi, il portale che troneggia all’ingresso della cappella gentilizia Cappella Paternò - Castello. recante in bassorilievo la raffigurazione della Pietà. Ma con essa anche Cappella Tornabene e le tante opere che fanno parte della pinacoteca.

Nel periodo buio della pandemia della nostra città di Catania, grazie alla intraprendenza dei frati presenti in convento, e l’aiuto del Comune e dell’Area Metropolitana di Catania, della Protezione Civile locale, di alcuni Supermercati della Città, con le donazioni, anche di beni di prima necessità, di tanti parrocchiani di buona volontà, è con l’aiuto dei volontari costituiti in Parrocchia si è provveduto all’assistenza alimentare, farmaceutica e talvolta anche economica di ben 130 famiglie bisognose.

I volontari della Parrocchia di Santa Maria di Gesù, impegnati nella vigilanza delle norme anti COVID 19 contro gli assembramenti e nella sanificazione alla fine delle singole funzioni religiose, si stanno spendendo nella raccolta delle firme per l’iniziativa “I luoghi del Cuore” indetta dal FAI, al fine di accendere un “faro” e l’attenzione su questa illuminata ed illuminate realtà francescana.